

NOTIZIE DI CANTIERE

**RESTAURATA DALL'ICR L'OPERA DI ENNIO CALABRIA COLPITA DURANTE
L'ASSALTO ALLA CGIL**



Figura 1 - Ennio Calabria, "Senza titolo", acrilico e compensato, 1973, prima del restauro

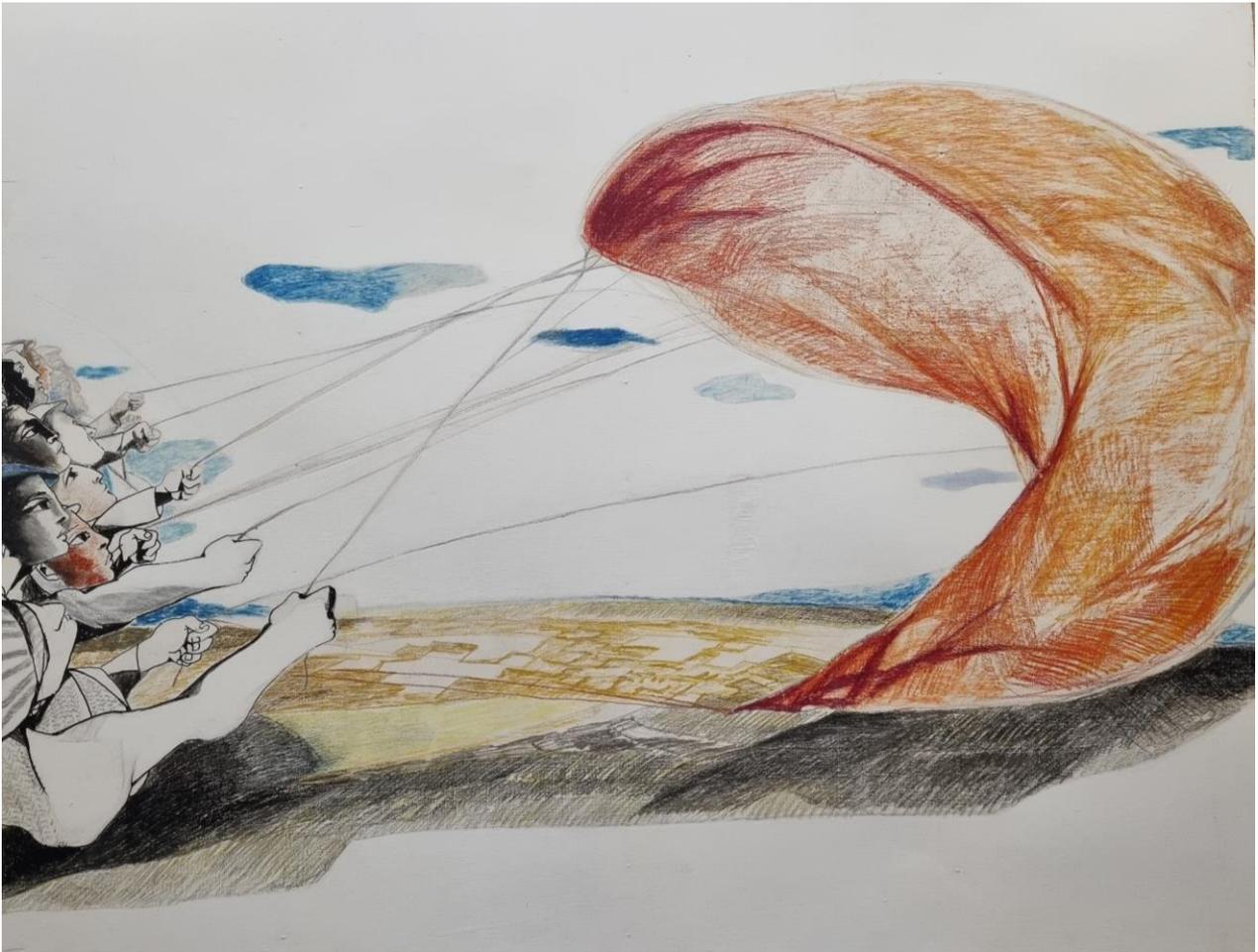


Figura 2 - Ennio Calabria, "Senza titolo", acrilico e compensato, 1973, dopo il restauro

Vandalizzata a seguito dell'assalto alla CGIL del 9 ottobre 2021, l'opera di Ennio Calabria, *Senza titolo*, (acrilico e pastello su compensato, 1973) è entrata all'Istituto Centrale per il Restauro di Roma per l'intervento conservativo il 9 novembre 2021, grazie all'immediato interessamento del Ministero della Cultura. L'opera è stata colpita con un oggetto contundente che ha aperto una grave lacuna dai bordi netti al centro del quadro; i frammenti della parte colpita sono stati raccolti e conservati dai membri della CGIL la sera dell'assalto.



Figura 3 – Ennio Calabria, "Senza titolo", particolare della lacuna.

Il restauro è stato condotto nell'ambito dell'attività didattica della Scuola di Alta Formazione e Studio SAF ICR di Roma, dalle allieve e docenti del IV anno Percorso Formativo Professionalizzante 2 (tele e tavole), nel Laboratorio Materiali dell'Arte Contemporanea.

Il restauro di quest'opera è partito dalla necessità di tenere insieme restituzione e memoria, seguendo il metodo ICR, e avviando una riflessione comune con i funzionari della CGIL e con l'artista, come di prassi nel

restauro dell'arte contemporanea. L'incontro con Ennio Calabria presso il suo studio nell'aprile del 2022 ha aperto alle allieve il mondo poetico dell'artista e la sua idea rispetto al restauro, alla storia e al presente.



Figura 4 – Incontro con l'artista Ennio Calabria presso il suo studio

Dopo una fase di studio sono state condotte alcune operazioni preliminari come la pulitura della pellicola pittorica e il risanamento di alcuni piccoli difetti del compensato. Per il trattamento della lacuna è stato applicato un rinforzo in compensato sul retro del supporto in corrispondenza dell'area interessata dal danno.

I frammenti raccolti sono stati ricomposti, distinguendo tra quelli relativi al supporto e quelli relativi alla pellicola pittorica. I primi, pressoché interamente recuperati, sono stati fatti riaderire tra loro mediante l'utilizzo di adesivo vinilico applicato testa – testa. Le lacune del supporto sono state risarcite mediante uno stucco con polvere di legno, o con inserti in legno di balsa, in funzione della grandezza delle stesse.

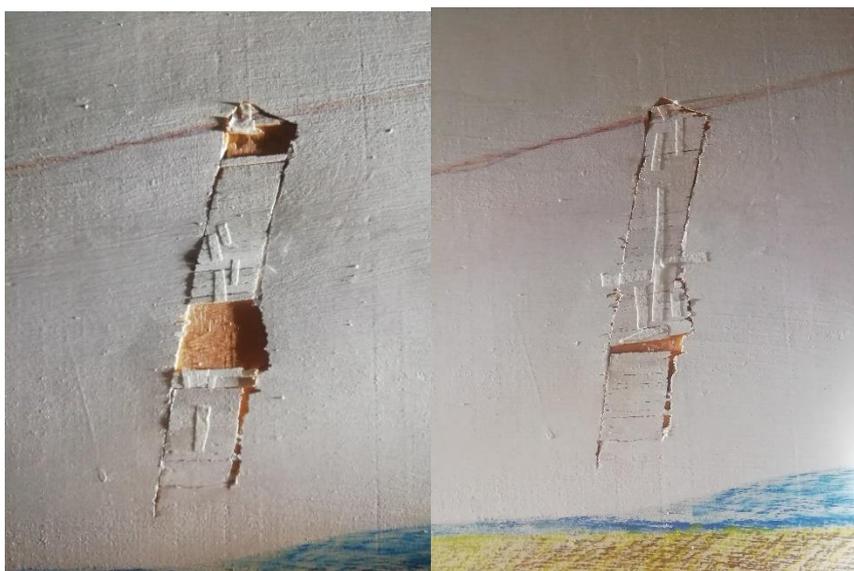


Figure 5 – 6 - Reintegrazione della lacuna.

I frammenti che presentavano la pellicola pittorica, una volta ricomposti tra loro, sono stati incollati al supporto per porzioni separate, avendo cura di creare un allettamento per i frammenti a cui mancava un supporto del giusto spessore: a tale scopo è stato utilizzato un adesivo acrilico addizionato a polpa di carta.

Infine, le piccole discontinuità tra il supporto e i frammenti originali ricollocati sono state integrate con uno stucco acrilico in pasta, successivamente reintegrato a tono con colori ad acquarello.



Figura 7 - Restauratrice al lavoro durante il cantiere didattico.

Il restauro restituisce all'opera di Calabria la sua integrità e il valore del suo messaggio estetico e politico, senza cancellare la memoria dell'offesa subita, che resta pur sempre riconoscibile come una cicatrice.

Il gruppo di lavoro ICR

Francesca Valentini, direzione lavori, aspetti storico artistici;

Paola Iazurlo, direzione operativa, restauro;

Barbara Lavorini, Miriam Pitocco, restauro;

Clelia de Lellis, Alice Salvetti, allieve restauratrici 69 corso PFP2 SAF Roma ICR

Angelo Rubino e Claudio Santangelo, documentazione fotografica